



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO  
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA  
ANDREA PALLADIO”

2019

Determinazione del 28 aprile 2021, n. 36



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL  
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO  
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA  
ANDREA PALLADIO”

2019

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
la dott.ssa Paola FAZIO



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 aprile 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che assegna alla Corte dei conti il controllo sulla gestione degli enti privatizzati ivi contemplati;

visto il bilancio di esercizio della suddetta Fondazione relativo al 2019, nonché le annesse relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento delle predette determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata legge 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



## CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione "Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio" per il detto esercizio.

ESTENSORE

*Maria Luisa Romano*

PRESIDENTE

*Andrea Zacchia*

DIRIGENTE

Fabio Marani  
depositata in segreteria

# SOMMARIO

Premessa .....	1
1. LA FONDAZIONE: SCOPI E ORGANI ISTITUZIONALI.....	2
2. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE.....	6
3. GESTIONE DELLA SEDE ISTITUZIONALE .....	9
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	11
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	18
6. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA .....	22
7. GESTIONE E BILANCI.....	23
7.1 I saldi di bilancio .....	26
7.2 Conto economico.....	26
7.2.1 Composizione ed analisi dei ricavi .....	28
7.2.2 Composizione dei costi – gestione finanziaria .....	34
7.3 Stato patrimoniale.....	34
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	39

## INDICE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi .....	5
Tabella 2 - Costo complessivo per il personale amministrativo.....	7
Tabella 3 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21 .....	14
Tabella 4 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali.....	15
Tabella 5 - Costi diretti di produzione di servizi culturali .....	16
Tabella 6 - Attività negoziale .....	19
Tabella 7 - Saldi di bilancio .....	26
Tabella 8 - Conto economico.....	27
Tabella 9 - Finanziamenti ricorrenti e finanziamenti non ricorrenti e di scopo .....	30
Tabella 9 - Contribuzioni in conto esercizio pubbliche e risorse private .....	30
Tabella 11 - Stato patrimoniale.....	35
Tabella 12 - Crediti verso altri .....	37
Tabella 13 - Debiti verso banche .....	38

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Valore della produzione: composizione dei ricavi .....	28
Grafico 2 - Contributi di esercizio: ricavi strutturali e non strutturali .....	30
Grafico 3 - Valore della produzione: contribuzioni pubbliche e risorse private.....	32



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio", relativamente all'esercizio finanziario 2019, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2018 ed è stato reso con deliberazione n. 70 del 2 luglio 2020, pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 309.

# 1. LA FONDAZIONE: SCOPI E ORGANI ISTITUZIONALI.

Il Centro internazionale di studi di architettura "Andrea Palladio" (d'ora in avanti, CISA), con sede unica in Vicenza, è un ente culturale privatizzato a norma dell'art. 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, beneficiario di contribuzioni ordinarie di esercizio a carico del bilancio dello Stato ed assoggettato alla vigilanza del Ministero competente per il settore (per il 2019 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Mibact, oggi Ministero della cultura - MIC).

Il CISA, nell'attuale veste giuridica di fondazione, è partecipato dai cinque soci fondatori (regione Veneto, nonché Provincia, Comune, Camera di commercio e Accademia olimpica di Vicenza), sottoscrittori dell'atto costitutivo, individuati nello statuto, nonché da soci partecipanti e sostenitori, individuati in ragione delle donazioni e delle attività effettuate in favore della Fondazione.

Lo scopo istituzionale del Centro consiste nella promozione di studi sulla storia dell'architettura e dell'urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera del Palladio e ai suoi riflessi in Europa e nel mondo, mediante il coordinamento di programmi di ricerca dedicati, la realizzazione di mostre tematiche, la redazione di pubblicazioni scientifiche, nonché l'organizzazione di corsi e seminari in materia.

L'Ente figura tra gli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali dell'elenco di cui all'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196<sup>1</sup>, venendo così a rientrare nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici e a soggiacere all'applicazione di limiti e vincoli di riqualificazione della spesa imposti dalle norme di finanza pubblica<sup>2</sup>.

Gli organi istituzionali della Fondazione - come contemplati dallo statuto nella composizione, nelle modalità di nomina e nella durata del mandato - sono i seguenti:

- il Presidente, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti con funzioni di legale rappresentante dell'Ente, oltreché di vertice dell'organo collegiale che lo ha espresso;

---

<sup>1</sup> Il CISA risulta inserito nell'elenco ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 229 del 30 settembre 2019.

<sup>2</sup> Si tratta degli obblighi di contenimento delle spese per consumi intermedi in ragione del 13 per cento (art. 8, c.3, del d.l. n. 95 del 2012 e da ultimo modificato dall'art. 10, c.1, del d.l. n. 91 del 2013); di riduzione della spesa per organismi collegiali e per la formazione (rispettivamente in applicazione dell'art. 61, comma 17 del citato d.l. n. 112 del 2008 e dell'art. 6, comma 21 del d.l. n. 78 del 2010).

- il Consiglio di amministrazione, che consta di cinque componenti necessari, di cui quattro in rappresentanza dei soci fondatori pubblici e uno quale esponente dei soci sostenitori, e di due componenti eventuali, quale espressione dei soci partecipanti;
- il Consiglio scientifico, organo composto da studiosi della materia in numero non predeterminato statutariamente, come selezionati dal Consiglio di amministrazione, con corrispondente durata in carica e possibilità di riconferma, ed il suo Presidente eletto internamente alla prima seduta;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui il Presidente nominato dall'Ente e gli altri due membri dal Mibact e dal Mef, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 419 del 1999 per gli enti privatizzati come il CISA.

Nel precedente referto, al quale si rinvia per elementi di maggior dettaglio, è stata esposta la situazione relativa alla composizione ed ai rinnovi degli organi, come in concreto venutasi ad aggiornare a tutto il primo semestre dello scorso anno 2020.

Sul punto, in questa sede, si ribadisce solo che gli organi attualmente in carica, tutti aventi durata triennale, si sono ritualmente insediati nel corso del 2019, a seguito delle scadenze di quelli precedenti e che allo stato i medesimi si trovano in regolare costanza di mandato.

Giova, altresì, rammentare che il Consiglio di amministrazione durerà in carica – come da statuto – fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dalla nomina, cioè fino al 2022. Da tale durata discende quella, ad essa collegata, degli altri Organi. Disposizioni statutarie analoghe vigono, poi, per il Collegio dei revisori contabili, i cui attuali componenti esterni sono stati designati da entrambi i Ministeri sopra richiamati, a decorrere dal 2019<sup>3</sup>.

Il Comitato scientifico, nella tornata di rinnovi ciclici degli organi del 2019, è stato riconfermato ed integrato nella composizione da tre nuovi componenti.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente controllo, il Consiglio di amministrazione risulta riunitosi 2 sole volte, in occasione dell'obbligatoria approvazione del bilancio 2018 e del *budget* previsionale 2019, mentre il Collegio dei revisori ha tenuto n. 3 sedute, come da verbali acquisiti agli atti della Sezione.

Le cariche sociali sono svolte a titolo totalmente gratuito, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 13, dello statuto, e senza corresponsione di alcun gettone di presenza, fatti

---

<sup>3</sup> Nella specie, il rappresentante del Mibact risulta confermato per il triennio 2019-2022 con nota n. 7291 del 12 aprile 2018 e quello del Mef risulta designato, per il medesimo periodo, con nota n. 20248 del 24 ottobre 2018.

salvi i rimborsi spese legati allo svolgimento dell'attività istituzionale del Comitato scientifico, che sono disposti, secondo quanto precisato in atti, *“con le seguenti modalità: a) su presentazione dei documenti probatori (biglietti ferroviari o di aereo – con carta d'imbarco in originale -, ricevute di taxi solo per percorsi urbani e giustificate da particolari motivazioni); b) un quinto del costo medio della benzina, moltiplicata per il chilometraggio, per coloro che usino il proprio automezzo, previa autorizzazione del Direttore del Centro che sarà rilasciata previa dichiarazione sottoscritta dall'interessato che esonera la Fondazione da danni a terzi ed al conducente; c) in mancanza dei biglietti probatori (a meno che questi non vengano successivamente inviati al Centro per il rimborso) potrà essere corrisposto, un rimborso corrispondente al costo del biglietto ferroviario di andata e ritorno, seconda classe, dal luogo di residenza alla sede del Centro, oltre al rimborso delle spese di soggiorno pari a € 80 forfettarie onnicomprensive per ogni giornata intera di presenza qualora non vi provveda direttamente il Centro; d) per le provenienze extraeuropee è previsto il rimborso dell'intero biglietto aereo di andata e ritorno, oltre al rimborso spese delle spese di soggiorno con le modalità di cui alla lettera c); e) il Presidente e/o il Direttore del Centro qualora dovessero presentarsi casi particolari e imprevisi, sono autorizzati ad apportare eventuali modifiche a quanto sopra stabilito; f) il segretario amministrativo è autorizzato a rimborsare eventualmente in contanti, le spese in argomento, con carico di successivo rendiconto al Consiglio di Amministrazione, il quale ne darà discarico, ad ogni effetto e rigore di legge, se regolare, secondo quanto previsto dal “Regolamento di amministrazione e contabilità” della Fondazione C.I.S.A.”.*

La scelta di gratuità degli incarichi appare in linea con il principio di coordinamento di finanza pubblica<sup>4</sup> espresso dall'art. 6, comma 2, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che - come noto - è norma di razionalizzazione dei costi per apparati e non configura obblighi di riversamento di risorse al bilancio dello Stato a differenza delle ipotesi di riduzione di spesa rientranti nell'alveo applicativo del comma 21 del medesimo d.l. n. 78 del 2010.

---

<sup>4</sup> Circa la valenza del principio generale di finanza pubblica della disposizione in argomento, cfr. Corte costituzionale sent. n. 139/2012 nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza contabile in sede di indirizzo dalla Sezione delle Autonomie con deliberazioni nn. 4/2014/QMIG, 29/2015/QMIG e 9/2019/QMIG, nonché in sede consultiva dalle Sezioni regionali di controllo (*ex plurimis* SRC Veneto del. 321/2016/PAR, SRC Lazio del.6/2019/QMIG).

Quanto ai compensi annui spettanti al Collegio dei revisori dei conti<sup>5</sup>, non si evidenziano novità nella loro commisurazione che è rimasta pari ad euro 1.701 lordi per il Presidente e ad euro 1.377 euro lordi *pro-capite* per i componenti.

Come in passato, l'Ente dà conto in atti e nella stessa deliberazione di approvazione del bilancio di aver abbattuto tali compensi del 10 per cento rispetto al *quantum debeatur* dell'esercizio 2010, in applicazione del medesimo art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 - ancorchè non più cogente già a partire dal 2018 - quantificando su tale risparmio l'entità del correlato obbligo di riversamento al bilancio dello Stato.

Si rammenta, in ogni caso, che a partire dal 2020 tali disposizioni non trovano più applicazione, in quanto abrogate dall'art. 1, commi 590 e seguenti, l. 17 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), che ha rimodulato gli obblighi di partecipazione agli obiettivi generali di finanza pubblica.

In coerenza con quanto sopra esposto, gli oneri per gli organi contabilizzati in bilancio, iscritti alla voce di costo aggregata "Oneri diversi di gestione" e riportati analiticamente nel *report* che segue, hanno entità molto contenuta sia in valore assoluto che in termini di incidenza percentuale sui conti di esercizio.

**Tabella 1 - Oneri per gli organi**

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Rimborso spese Consiglio scientifico	7.998	5.146
Compensi Collegio dei revisori (inclusi oneri di legge)	5.020	4.912
Rimborso spese Collegio dei revisori	1.372	1.358
<b>Totale</b>	<b>14.390</b>	<b>11.416</b>

Fonte: bilancio CISA

La rilevata flessione rispetto all'esercizio precedente - peraltro ben documentata dai dati analitici offerti in nota integrativa - è dovuta, sostanzialmente, alla minore consistenza complessiva della componente variabile.

Gli oneri di cui trattasi sono stati interamente pagati nell'esercizio.

<sup>5</sup> In proposito si evidenzia che i vincoli di cui all'art. 6, comma 2, del d.l. 78 del 2010 e relativa legge di conversione, non si estendono ai Collegi di revisione, come stabilito espressamente in sede di interpretazione autentica dall'art. 35, comma 5 bis, del d.l. n. 5 del 2012, modificato in sede di conversione dalla legge n. 35 del 2012. "La disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si interpreta nel senso che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacali e dai revisori dei conti".

## 2. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE

La struttura amministrativa del CISA, deputata allo svolgimento delle attività e dei compiti elencati nell'art. 2 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, approvato nel 2011<sup>6</sup>, è a tutt'oggi definita nella consistenza e nell'articolazione da vetuste disposizioni regolamentari adottate antecedentemente alla trasformazione dell'Ente in fondazione di diritto privato e mai novate, diversamente da quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett d), dello statuto, che demanda al Consiglio di amministrazione l'approvazione *"del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, del regolamento organico del personale, la pianta organica e le sue modifiche"*.

Al vertice della struttura è preposto un Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione quale esperto nel settore culturale in cui la Fondazione opera (art. 12 dello statuto) ed assunto con contratto di lavoro subordinato dirigenziale, disciplinato dalle norme del c.c.n.l. della dirigenza del settore terziario.

L'attuale Direttore, da lungo tempo in forza all'Ente, ha percepito nel 2019 una retribuzione lorda pari ad euro 113.525, di cui euro 112.000 a titolo di stipendio tabellare ed euro 1.525 per festività non godute, senza alcuna componente variabile e con la corresponsione di incrementi contrattuali che hanno comportato una leggera crescita rispetto agli emolumenti corrisposti nell'esercizio 2018 (euro 107.394).

---

<sup>6</sup> L'art. 2 rubricato "Funzioni, attività ed adempimenti del settore amministrativo" è l'unica norma relativamente recente dedicata all'amministrazione del CISA. Il medesimo dispone che "Il settore amministrativo assolve principalmente alle sottoelencate attività e adempimenti (la presente elencazione ha carattere indicativo e non esaustivo): A) Stesura del Bilancio di Previsione unitamente al Piano Programmatico annuale e pluriennale (quest'ultimo di competenza del settore culturale) e del Bilancio Consuntivo e relazioni contabili inerenti, nei termini stabiliti dallo statuto vigente ed in collaborazione con la Direzione; B) Tenuta del registro inventari, con esclusione dei registri inventariali della biblioteca e della fototeca di competenza dei rispettivi responsabili di settore; C) Formazione dello Stato Patrimoniale; D) Coordinamento, gestione, vigilanza dell'attività finanziaria della Fondazione, con verifica periodica della veridicità delle previsioni dei proventi o ricavi e delle previsioni dei costi; E) Sovrintendenza sul servizio di tesoreria e sulla giacenza di cassa; F) Programmazione dei pagamenti tenuto conto delle priorità di legge, contrattuali e delle disponibilità di cassa; G) Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti, Organo preposto alla vigilanza contabile esterna della Fondazione; H) Rilevazioni contabili, fiscali, finanziarie, economiche e patrimoniali; I) Rilevazione e dimostrazione del risultato di gestione; J) Analisi per l'applicazione di disposizioni in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa, fiscale, tributaria e finanziaria e attività di supporto con gli altri settori dell'Ente o con eventuale supporto di consulenti esterni in materia; K) Gestione giuridica ed economica del personale dipendente dell'Ente, con analisi delle problematiche contrattuali e conseguenti adempimenti anche con i vari Istituti Previdenziali, se non affidata a consulente esterno in materia; L) Gestione cassa economale; M) Stesura e gestione iter procedurale dei provvedimenti degli Organi del Centro: Consiglio di amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti; N) Rapporti con gli Enti Fondatori (Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vicenza, Accademia Olimpica di Vicenza) e con le Istituzioni Pubbliche e Private che contribuiscono finanziariamente al funzionamento della Fondazione, relativamente agli aspetti finanziari-contabili; O) Rendicontazione contabile delle varie attività scientifiche e didattiche svolte dall'Ente e finanziate mediante contribuzioni esterne.

La situazione dell'altro personale amministrativo, che non ha subito variazioni di alcun tipo rispetto al biennio precedente, consta di otto unità impiegate assunte a tempo indeterminato ed inquadrare in vari livelli retributivi, secondo le norme del ccnl di Federcultura, di cui n. 3 collocate in regime di *part-time*.

Vi è stato anche per questo personale un lieve incremento dei compensi stipendiali fissi, dovuto, come esposto in nota integrativa, all'adeguamento al nuovo ccnl di Federcultura del 2016 che ha previsto, per i dipendenti non beneficiari di passaggi di livello e con un'anzianità di servizio di almeno tre anni alla data del 1° gennaio 2019, la corresponsione con la medesima decorrenza di un emolumento strutturale aggiuntivo alla retribuzione (c.d. E.A.R.).

I costi complessivi sostenuti per il personale, che si riportano per facilità di consultazione nel seguente *report*, sono esposti a conto economico dettagliatamente e in comparazione con i dati omologhi del precedente esercizio, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425 c.c..

**Tabella 2 - Costo complessivo per il personale amministrativo**

	2018	2019	Variazione valore assoluto	Variazione %
Retribuzioni lorde dipendenti (stipendi e assegni fissi)	373.461	385.586	12.125	3,2
<i>di cui per il Direttore</i>	<i>107.394</i>	<i>113.525</i>	<i>6.131</i>	<i>5,7</i>
Compensi straordinario	8.837	11.110	2.273	25,7
Oneri prev. e assistenziali	120.265	125.905	5.640	4,7
T.f.r.	30.400	30.343	-57	-0,2
Altri costi per il personale	7.807	6.972	-835	-10,7
<b>Totale costo per il personale</b>	<b>540.771</b>	<b>559.915</b>	<b>19.144</b>	<b>3,5</b>

Fonte: Bilancio CISA

Si tratta della voce di costo più rilevante nel bilancio del CISA, in quanto pari da sola al 43,5 per cento (43,9 per cento nel 2018, 43,7 per cento nel 2017) dei costi totali sostenuti nell'esercizio, per una incidenza del 42,6 per cento (42 per cento nel 2018) sul valore della produzione iscritto in bilancio.

L'Ente si avvale per la gestione del proprio polo museale (*Palladio Museum*) e per l'erogazione dei relativi servizi al pubblico della collaborazione di giovani laureati presso le Università convenzionate di Padova e Ca' Foscari di Venezia, reclutati con contratti di tirocinio formativo<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Le convenzioni di tirocinio, formazione ed aggiornamento extracurricolare trovano riferimento normativo specifico nell'art. 41 della L.R. Veneto n. 3 del 2009 e nelle disposizioni regolamentari di attuazione approvate con D.G.R. n. 1816 del 7 novembre 2017.

Gli oneri contrattuali, imputati a conto economico fra i costi per servizi nella componente riferita al programma gestionale del Palladio *Museum*, sono quantificati in 450 euro mensili, oltre IRAP, a fronte di una controprestazione lavorativa di 40 ore settimanali.

Nel corso del 2019, l'Ente ha continuato a gestire, come nel 2018, n. 6 rapporti collaborativi di questo tipo, dei quali 4 legati a contratti sottoscritti nel medesimo esercizio, con costi netti a titolo pararetributivo pari ad euro 9.075 (euro 9.210 nel 2018) ed oneri fiscali per IRAP pari ad euro 353,93 (euro 359,00 nel 2018).

L'Ente riferisce, poi, di aver fatto ricorso, anche nel 2019 ed in carenza di professionalità interne dedicate, ad incarichi esterni di collaborazione autonoma professionale in materia di assistenza fiscale, contabile e di lavoro. Tale voce è contabilizzata fra i costi per servizi, alla sottovoce "Servizi amministrativi vari di terzi" per un importo di euro 11.838 (euro 11.160 nel 2016, euro 12.037 nel 2017, euro 12.753 nel 2018), con una diminuzione pari al 7,2 per cento, che incide sul totale dei servizi in misura di circa il 7,9 per cento.



### 3. GESTIONE DELLA SEDE ISTITUZIONALE

La Fondazione gestisce in concessione Palazzo Barbarano in Vicenza, immobile storico palladiano di proprietà demaniale nel quale trovano collocazione la sede amministrativa e gli spazi espositivi del Palladio *Museum*, in base ad apposita convenzione scaduta nel maggio 2017 ed allo stato prorogata in via di fatto, in pendenza delle pratiche di rinnovo.

A fronte dell'uso del Palazzo per le proprie attività, il CISA versa un canone annuo ridotto rispetto a quello di mercato ed integrabile con parte (20 per cento) degli introiti derivanti dalla locazione a terzi degli spazi espositivi. Questi introiti sono da utilizzare obbligatoriamente per la parte più cospicua (80 per cento) per il miglioramento del cespite. E' tenuto, tuttavia, convenzionalmente a farsi carico della conservazione e valorizzazione del bene, con la realizzazione di piani di intervento concordati, idonei ad assicurare la manutenzione ordinaria e la valorizzazione straordinaria.

La gestione di Palazzo Barbarano rappresenta, pertanto, un importante segmento dell'attività dell'Ente, che presenta impatto specifico sul bilancio in termini di costi. Per tale immobile, l'Ente dichiara di adempiere alle comunicazioni di cui all'art. 2, comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modificazioni, a fini di redazione dello stato patrimoniale statale aggiornato a valori di mercato.

Per l'anno 2019, la Fondazione ha continuato a corrispondere il canone fissato dalla vecchia concessione in euro 32.470, accantonando a conto economico ed a stato patrimoniale ulteriori euro 2.178 (euro 2.006 nel 2018) in conto conguaglio sugli introiti ricavati da terzi per l'uso temporaneo di locali del Palazzo. Ha, poi, registrato costi di manutenzione ordinaria per un ammontare di euro 12.091,85 (allocati fra i costi per servizi, in apposito sottoconto). Ha, inoltre, effettuato altri interventi contabilizzati fra gli oneri diversi della gestione a titolo straordinario per euro 6.431,25, (nella specie, per ultimazione di un sistema dissuasivo per volatili). Ha, infine, accantonato, per ulteriori interventi di tale tipo da effettuare in futuro, euro 8.192,09 corrispondenti all'80 per cento dei ricavi derivanti da iniziative di terzi svolte in Palazzo Barbarano, assoggettati, come detto, a vincolo pattizio di destinazione. Non risultano presenti in bilancio costi capitalizzati per la sede.

Si ritiene, peraltro, qui di evidenziare che gli oneri di cui trattasi sono destinati annualmente a crescere con la sottoscrizione del nuovo contratto di concessione a canone aggiornato, già

fissato in euro 53.390 (pari al 19 per cento del canone di mercato stimato in 281.000 euro) e per effetto dell'ambizioso piano di interventi manutentivi da realizzare nel corso della durata del rapporto concessorio, presentato dalla Fondazione insieme alla richiesta di rinnovo<sup>8</sup>, come previsto dal d.P.R. n. 296 del 13 settembre 2015.

In questo contesto, si evidenzia che l'Ente ha recentemente assunto iniziative finalizzate a perseguire una gestione improntata a maggior razionalità e a contenimento dei costi ordinari, chiedendo al Ministero vigilante il rilascio di un'autorizzazione preventiva alla sottoscrizione di un accordo di programma con il comune di Vicenza, per la valorizzazione di Palazzo Barbarano.<sup>9</sup> La proposta di accordo risulta avviata ad esame nel novembre del 2020 da parte del Mibact, per valutarne presupposti di validità e contenuti. La vicenda sarà oggetto di approfondimenti specifici nei prossimi referti della Sezione.

Per completezza, si precisa che l'Ente non possiede immobili di proprietà e che utilizza a titolo gratuito un magazzino messo a disposizione dal proprio Presidente, quale deposito di materiali per l'allestimento delle mostre.

Il Mibact, con d.m. 19 febbraio 2018, n. 106, di approvazione del programma di interventi prioritari finanziati a carico del Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, istituito nello stato di previsione di spesa del Mef dall'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha stanziato risorse straordinarie per euro 650.000, a valere sull'annualità di bilancio 2022, per interventi di verifica e riduzione del rischio sismico relativi a Palazzo Barbarano.

---

<sup>8</sup> La richiesta di rinnovo della concessione per ulteriori diciannove anni è stata formalizzata in ritardo, con nota prot. n. 57 del 4 aprile 2018. Ad essa è allegato, il piano degli interventi in programma presso Palazzo Barbarano per tale periodo, quantificati nel valore di euro 2.634.033 così ripartiti: euro 1.252.600 per le manutenzioni ordinarie ed euro 1.381.433 per le manutenzioni straordinarie. In data 24 ottobre 2018 la Direzione regionale Veneto dell'Agenzia del demanio ha richiesto al Centro per l'intero importo degli interventi previsti una polizza fidejussoria dell'ammontare di euro 650.000 a garanzia delle opere da eseguirsi nei primi 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, che potrà essere progressivamente svincolata alla periodica rendicontazione degli interventi nel periodo temporale previsto; inoltre entro l'anno antecedente la scadenza della polizza fidejussoria ha richiesto un'ulteriore polizza fidejussoria dell'ammontare di ulteriori 650.000 euro.

<sup>9</sup> A fondamento di tale istanza il CISA ha fatto presente che tale bene è stato acquisito nel 1979 al Demanio dello Stato con la specifica finalità di essere destinato ad ospitare il Museo Palladiano e con l'impegno da parte del Centro di donare allo Stato parte delle sue collezioni di modelli lignei e calchi in gesso, circostanza, questa, realizzatasi nel 1996.

## 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento sono indicate in atti a corredo del bilancio. In particolare, le medesime trovano espressione sia nella relazione sulla gestione sia nel rapporto sui risultati di bilancio, quest'ultimo redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, lett. b) del decreto Mef 27 marzo 2013, in ottemperanza alle norme relative all'armonizzazione dei sistemi contabili, e segnatamente agli artt. 19 e 22 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Elementi conoscitivi extracontabili di maggior dettaglio sono stati acquisiti in atti su richieste mirate.

Dal complesso delle informazioni disponibili, è possibile ricavare che le dette iniziative sono riconducibili da un lato alla gestione del "Palladio Museum" e delle collezioni ivi ospitate, dall'altro all'allestimento di mostre, anche in partenariato con altri enti, nonché alla predisposizione di progetti di ricerca ed alla cura di attività seminariali di carattere specialistico e divulgativo. Ad esse si affianca la produzione di pubblicazioni scientifiche dedicate.

Va qui evidenziato che il Centro si pone come punto di riferimento delle Università straniere interessate a conoscere Palladio e il Veneto, alle quali fornisce assistenza scientifica e logistica (selezionando casi di studio, individuando e organizzando gli specialisti per i sopralluoghi). Intrattiene, inoltre, collaborazioni con imprese italiane e internazionali per promuovere la diffusione della cultura palladiana.

Il Palladio Museum si connota quale spazio espositivo dinamico che ospita collezioni permanenti e mostre tematiche temporanee, accessibile previo pagamento di un biglietto di ingresso e rientrante nella rete museale locale del comune di Vicenza, in forza di apposita convenzione, regolativa dell'offerta integrata<sup>10</sup>.

Si tratta di un plesso museale nel quale sono, altresì, custodite le rare collezioni di modelli e documenti di proprietà della Fondazione, in larga parte derivanti da donazioni private, e dove è allocata l'importante biblioteca del Centro, che conserva oltre 2.000 edizioni antiche, rare e di

---

<sup>10</sup> La convenzione per la gestione del biglietto unico, con durata annuale, è stata sottoscritta in data 22 giugno 2017 e rinnovata il 30 maggio 2019. La stessa prevede la quota del prezzo di ciascun biglietto unico venduto spettante al Museo Palladium, con un sistema di rilevazione e rendicontazione periodica dei flussi curato dal comune di Vicenza che provvede alla liquidazione delle spettanze su fattura. Si tratta di una contabilità separata, che l'Ente è tenuto ad adottare uniformandosi agli obblighi di tracciabilità dei flussi introdotti dalla normativa antimafia (legge n. 136 del 2010 e s.m.i.).

pregio, tra cui i più importanti trattati di architettura dal Cinquecento all'Ottocento, consultabili da studiosi ed appassionati di architettura a fini di ricerca e studio.

La gestione ordinaria del Museo e la cura del materiale ivi esposto e custodito - assicurate con l'ausilio di giovani neolaureati stagisti, indirizzati al tirocinio *post lauream* presso il CISA, come detto, dalle Università di Venezia e di Padova - rappresentano impegno costante della Fondazione, che ha illustrato in atti le numerose attività di valorizzazione e conservazione svolte in tale ambito nel corso del 2019 (accessi al Museo, catalogazione e ricollocazione di collezioni librerie, digitalizzazione di testi rari).

Nel corso del 2019, il CISA ha organizzato in sede museale una sola mostra intitolata "Un architetto al tempo di Canova: Alessandro Papafava e la sua raccolta", programmata fino a tutto settembre 2020, ma sospesa per alcuni mesi nella prima fase di emergenza sanitaria da Covid 19. Il numero di ingressi al Palladio *Museum* si è attestato nel 2019 in 24.056 visitatori, in linea con gli ingressi registrati nel 2016 e 2017, ma in calo rispetto ai dati del 2018, anno in cui la Fondazione ha organizzato una mostra che ha avuto maggior richiamo di pubblico. La flessione, pur motivata in atti, si è rivelata non in linea con i diversi obiettivi di crescita programmati ad inizio anno.

Quanto alle ulteriori attività, si segnala che la Fondazione ha curato nell'anno l'allestimento di altre due mostre tematiche in luoghi diversi e nel contesto di progetti di collaborazione con altri enti per eventi celebrativi e di promozione del territorio. In particolare, con la mostra "Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato", tenutasi a Fano, ha preso parte alle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, dando seguito ad un accordo di partenariato con il comune di Fano, il Centro studi vitruviani di Fano e le Gallerie dell'Accademia di Venezia. Ha poi inaugurato nel dicembre del 2019 una prima esposizione ("Ritratto di donna. Il sogno degli anni Venti e lo sguardo di Ubaldo Oppi") presso la Basilica palladiana di Vicenza, nell'ambito di una convenzione di cooperazione di durata triennale con il comune di Vicenza e con altri enti cittadini (fondazione Teatro comunale e Accademia olimpica) per la valorizzazione della città.

Quanto alle iniziative di ricerca nel campo della storia dell'architettura, si segnala l'allestimento di due seminari di rilievo internazionale<sup>11</sup> e della 61<sup>ma</sup> edizione del tradizionale corso annuale sull'architettura palladiana.

---

<sup>11</sup> Si tratta del 32° Seminario internazionale di storia dell'architettura dedicato a Raffaello, in collaborazione con i Musei Vaticani e il *Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut* nonché del Seminario internazionale *Hacia una historia*

Nel 2019 è stato, altresì, pubblicato il numero 30 degli "Annali di architettura". Si segnala, inoltre, la pubblicazione del volume "Alessandro Papafava e la sua raccolta. Un architetto al tempo di Canova".

In occasione delle celebrazioni europee per gli ottant'anni di *Howard Burns*, Presidente del Consiglio scientifico del Centro, è stato pubblicato un saggio di Salvatore Settis intitolato: "Maestria, empatia, simpatia: una *laudatio* per *Howard Burns*".

Il CISA si è dedicato, inoltre, alla propria missione di promozione della cultura palladiana, seguitando a porre a disposizione delle imprese del territorio la possibilità di visite e di partecipazione ad eventi a prezzi agevolati, nonché organizzando laboratori didattici tematici per bambini e famiglie presso la propria sede museale.

La rappresentazione sintetica e dinamica dei risultati conseguiti nell'esercizio e della loro rispondenza agli obiettivi programmati all'inizio del ciclo gestionale, quale risultante dagli indicatori di riferimento elaborati dalla stessa amministrazione - come innanzi detto, in applicazione degli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 91 del 2011 - evidenzia che il CISA è interessato alla gestione di due programmi di carattere istituzionale in senso stretto, in quanto rientranti nelle missione n. 21 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche". Si tratta dei programmi nn. 12 e 15, concernenti il primo la valorizzazione mediante l'erogazione di servizi culturali in senso stretto ed il secondo quella intesa a conservare il patrimonio immobiliare e mobiliare di rilievo artistico-culturale in dotazione.

In disparte i disallineamenti individuati dal Mef nel prospetto della detta riclassificazione "armonizzata" dei dati contabili (inesatta denominazione del programma 012 21 e mancato allineamento con la nomenclatura COFOG), ai fini che occupano il Collegio si osserva che i centri di costo insistenti nei due programmi, come esposti nella sottostante tabella, offrono una mappatura esaustiva delle linee di attività del CISA assoggettate a monitoraggio gestionale interno ed a valutazioni di risultato.

---

*humanística de la arquitectura del Renacimiento*, in collaborazione con l' *Universidad Autónoma de Madrid*, la *Real Academia de la Historia* e la *Biblioteca Nacional de España*.

**Tabella 3 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21**

Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21					
Programma 012			Programma 015		
Centro costo	Raggiungimento obiettivi		Centro costo	Raggiungimento obiettivi	
	2018	2019		2018	2019
Palladio Museum e mostre temporanee	SI	NO	Tutela e valorizzazione Palazzo Barbarano	SI	NO
Comunicazione web/social	NO	NO	Biblioteca e fototeca	NO	SI
Corsi e seminari	SI	SI			
Pubblicazioni	NO	SI			
Altri progetti di ricerca	NO	SI			

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati bilancio CISA

Gli indicatori elaborati dall'Ente per le rilevazioni di risultato dei centri di costo del programma n. 12 sono riferiti a dati dimensionali dell'utenza servita, mentre, per quanto attiene ai centri di costo del programma 15, consistono in dati di natura economico-finanziaria (maggior impiego di risorse dedicate)<sup>12</sup>.

Ad un unico aggregato, rientrante nella missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni), sono imputate quote di costi generali (imputati, in adeguamento ai rilievi dei Ministeri vigilanti, al programma 003 - servizi e affari generali).

Nella sottostante tabella, come nel precedente referto, si evidenzia a fini descrittivi e per completezza di raffronti comparativi, la maggior incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sul totale del valore della produzione, con una crescita della capacità di copertura con tali risorse dei costi esterni di produzione.

<sup>12</sup> In particolare, gli accessi e le visite al sito istituzionale hanno avuto un incremento inferiore a quello atteso; il minor numero di pubblicazioni e di attività di ricerca è dovuto ad un parziale anticipazione dell'attività agli ultimi due mesi dell'esercizio precedente, epoca successiva alla predisposizione del Piano degli indicatori.

**Tabella 4 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali**

	2018	2019	Variaz. ass. 2019/2018	Variaz. perc. 2019/2018
<b>TOTALE VALORE PRODUZIONE (VOCE 3.A CE)</b>	<b>1.281.730</b>	<b>1.314.100</b>	<b>32.370</b>	<b>2,5</b>
<b>RICAVI VENDITE e PRESTAZIONI (sottovoce A.1 CE)</b>				
Vendite pubblicazioni	41.801	38.922	-2.879	-6,9
Vendite articoli diversi <i>bookshop</i>	12.243	17.523	5.280	43,1
Quote di iscr. Corso Palladiano	23.427	24.485	1.058	4,5
Introiti da Palladio <i>Museum</i>	85.531	64.611	-20.920	-24,5
Introiti da biglietteria Mostre in Basilica	0	4.769	4.769	
Servizi diversi	30.118	64.400	34.282	113,8
Diritti di produzione e <i>royalty</i> su pubblicazioni	1.380	1.494	114	8,3
Sponsorizzazione progetti	0	0	0	0,0
Rivalsa spese di trasporto e installazioni	1.345	1.271	-74	-5,5
Ribassi e abbuoni passivi	0	-5	-5	
<b>Totale ricavi macroaggregato</b>	<b>195.845</b>	<b>217.470</b>	<b>21.625</b>	<b>11,0</b>
<b>TOTALE COSTI PRODUZIONE (voce 3.B CE)</b>	<b>1.232.361</b>	<b>1.286.617</b>	<b>54.256</b>	<b>4,4</b>
<b>COSTI ESTERNI PRODUZIONE</b>				
Costi per materie prime (sottovoce 3 B6 CE)	34.826	35.100	274	0,8
Costi per servizi (sottovoci 3B7 CE e parte voce 3B14)*	498.184	548.903	50.719	10,2
Costi per godimento di beni di terzi (sottovoce 3B8 CE)	42.954	34.647	-8.307	-19,3
Oneri diversi di gestione (parziale sottovoce 3B14-costi gen.)	26.815	23.363	-3.452	-12,9
Variazione rimanenze	5.120	2.919	-2.201	-43,0
Spese e commissioni bancarie	2.613	3.215	602	23,0
<b>Totale aggregato di riclassificazione costi esterni</b>	<b>610.512</b>	<b>648.147</b>	<b>37.635</b>	<b>6,2</b>
<b>Incidenza dei ricavi da vendita e prestazioni sul totale del valore della produzione</b>	<b>15,3</b>	<b>16,5</b>		
<b>Indice copertura dei costi esterni di produzione con ricavi propri</b>	<b>32,1</b>	<b>33,6</b>		
<b>Incidenza costi esterni sul totale dei costi di prod.ne</b>	<b>49,5</b>	<b>50,4</b>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

\*Trattasi di voce di riclassificazione da prospetto di conto economico che comprende i costi tanto per servizi strumentali, tutti contabilizzati alla voce 3.B7 CE, tanto per servizi prodotti per l'utenza (iscritti alla voce 3B14 Ce-oneri diversi della gestione).

In termini di maggior analisi, si segnala come particolarmente significativo per i conti dell'Ente l'incremento più che raddoppiato dei ricavi autoprodotti, registrato alla sottovoce "servizi diversi", nella quale rientrano i corrispettivi per prestazioni vendute a soggetti terzi. In essa è confluito per l'anno 2019 il prezzo pagato su fattura (costo fatturato) dalla fondazione Teatro comunale di Vicenza, per la collaborazione prestata dal CISA nell'ambito della convenzione relativa al progetto di rilancio della città di Vicenza, sopra richiamata.

Dalla partecipazione a tale progetto, inoltre, sono derivati anche introiti (euro 4.769) a titolo di aggio sui biglietti per l'accesso alle mostre organizzate presso la Basilica palladiana, non rientrante nel circuito museale cittadino.

Anche i *gadget* e diritti di riproduzione rilevano un incremento rispettivamente di euro 5.280 ed euro 114, come le quote per il corso palladiano (euro 1.058).

Gli introiti derivanti dal *Palladio Museum*, che rappresentano in valore assoluto la principale fonte di ricavo da vendite e prestazioni, diminuiscono (- 20.920 euro) rispetto al 2018, in linea con il minor numero di visitatori registrato nell'anno.

Risultano in contrazione, sia pure contenuta, le risorse da vendita delle pubblicazioni (-2.879 euro). Si conferma inoltre anche nel 2019 il mancato introito di entrate da sponsorizzazioni.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei costi diretti di produzione dei servizi culturali - registrati in appositi conti e confluiti, accanto ad altre quote di costo generali, fra gli oneri diversi della gestione (voce B14 CE) - rapportato al totale dei costi di produzione e di quelli c.d. esterni, enucleati nella tabella precedente.

**Tabella 5 - Costi diretti di produzione di servizi culturali**

	2018	2019	Variaz. ass. 2019-2018	Variaz. perc. 2019/2018
<b>RICAVI NETTI DI VENDITA (sottovoce voce 3 A.1 CE)</b>	<b>195.845</b>	<b>217.470</b>	<b>21.625</b>	<b>11,0</b>
<b>TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (voce 3.B CE)</b>	<b>1.232.361</b>	<b>1.286.617</b>	<b>54.256</b>	<b>4,4</b>
<b>COSTI ESTERNI DI PRODUZIONE (sottovoci varie) *</b>	<b>610.512</b>	<b>648.147</b>	<b>37.635</b>	<b>6,2</b>
<b>DI CUI COSTI DIRETTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI**</b>				
Altre pubblicazioni	24.708	0	-24.708	-100,0
Annali e altre pubbl. istituzionali	13.569	15.719	2.150	15,8
Corso sull'architettura palladiana	17.362	14.120	-3.242	-18,7
Seminario internazionale di storia	8.647	7.797	-850	-9,8
Mostre, convegni e manif. culturali vari	76.241	177.312	101.071	132,6
Borsa di studio in memoria Cappelletti	1.000	1.000	0	0,0
Spese varie attività istituzionale	3.073	3.638	565	18,4
Gabinetto disegni e stampe	2.759	3.000	241	8,7
Palladio <i>Museum</i> e att. collaterali	110.322	108.692	-1.630	-1,5
Destinazione 5 per mille dell'IRPEF	3.368	3.815	447	13,3
Gestione siti <i>web</i> e connessioni internet	4.879	3.201	-1.678	-34,4
Attività a favore delle imprese	46.564	26.662	-19.902	-42,7
Palladio <i>Kids</i>	18.415	16.872	-1.543	-8,4
Acquisto di libri, testi, <i>cd rom</i> e varie	34.826	35.100	274	0,8
Spese spedizione pubblicazioni istituzionali	422	2.145	1.723	408,3
<b>TOTALE COSTI DIRETTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI</b>	<b>366.155</b>	<b>419.073</b>	<b>52.918</b>	<b>14,5</b>
<b>Indice di copertura dei costi per att.ist. con ricavi di vendita e di prestazioni</b>	<b>53,5</b>	<b>51,9</b>		
<b>Incidenza dei costi per l'attività istituzionale sul totale costi esterni di prod.ne</b>	<b>60,0</b>	<b>65,2</b>		
<b>Incidenza dei costi per l'attività istituzionale sul totale costi di produzione</b>	<b>29,7</b>	<b>32,6</b>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

\* da prospetto di riclassificazione del conto economico di cui alla tab. 4

\*\* Sottinsieme di costi iscritti tutti alla voce "Oneri diversi di gestione" del conto economico, imputati ai livelli di classificazione 71.03.90 e 71.03.95, ad eccezione di quelli concernenti l'acquisto libri, testi, *cd rom* e varie, che coincidono con la voce CE costi per materia prime e prodotti destinati alla vendita.



Detti costi diretti presentano un aumento in valore assoluto e percentuale rispetto ai dati del 2018 ed incidono in misura crescente sull'ammontare complessivo dei costi totali e di quelli esterni di produzione del CISA, come evidenziato in tabella. Siffatta diversa composizione dei costi evidenzia, per converso, una riduzione degli oneri generali di funzionamento.

È minore, peraltro, il rapporto fra i costi di cui trattasi e i correlati ricavi da vendite e prestazioni, che crescono anch'essi ma in misura inferiore.

I rappresentati andamenti sono coerenti con le finalità non lucrative dell'Ente, che perciò, fisiologicamente, necessita di donazioni filantropiche e sostegni pubblici per il perseguimento dei propri scopi.

## 5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale della Fondazione, finalizzata all'acquisto di beni e servizi con esborsi a carico del bilancio, soggiace alla disciplina del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici") quanto alle modalità di scelta del contraente, oltreché alle regole del diritto comune, per quanto attiene in particolare alla fase dell'esecuzione. L'Ente dispone, altresì, di proprie norme regolamentari concernenti l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia, adottate ai sensi dell'art. 5 dello statuto.<sup>13</sup>

Dette norme contemplano tuttora, accanto alle acquisizioni in amministrazione diretta<sup>14</sup>, il ricorso ad affidamenti mediante cottimo fiduciario con confronto concorrenziale, procedura che sostanzialmente ricalca quella negoziata semplificata, attualmente disciplinata nell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, concernente gli affidamenti c.d. sottosoglia<sup>15</sup>. Va doverosamente rappresentato come tale procedura sia prescritta dalle disposizioni regolamentari dell'Ente senza deroghe e in ragione di soglie particolarmente elevate, sostanzialmente coincidenti per le forniture ed i servizi con quelle massime dei c.d. contratti al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria<sup>16</sup>. Le tipologie di acquisti ammissibili con la procedura stessa formano oggetto di specifica elencazione positiva e appaiono riferite promiscuamente a settori ordinari (beni e servizi strumentali) e speciali (attività legate alla missione istituzionale dell'ente nel campo dei beni culturali).

Il regolamento dell'Ente non ammette espressamente l'affidamento diretto, cioè senza gara informale, consentito dalla normativa primaria per le ipotesi di commesse al di sotto dei 40.000

---

<sup>13</sup> Si tratta del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e lavori in economia, adottato dal C.d.a. nella seduta del 7 novembre 2011.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. gggg) del vigente Codice dei contratti pubblici si definiscono come «amministrazione diretta», "le acquisizioni effettuate dalle stazioni appaltanti con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento".

<sup>15</sup> Sulla applicazione dei principi e delle regole del codice dei contratti pubblici in relazione all'affidamento di contratti al di sotto della soglia comunitaria si richiamano le Linee guida ANAC n. 4, approvate con deliberazione consiliare n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate - nel testo di riferimento valevole per tutto il 2018 - con delibera consiliare n. 206 del 1° marzo 2018. Successivi e più recenti aggiornamenti sono stati adottati, in adeguamento alle disposizioni della legge di bilancio 2019 e del decreto legge 18 aprile 2019 n. 32 convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019 (cc.dd. Sblocca cantieri) con delibera ANAC numero 636 del 10 luglio 2019.

<sup>16</sup> Le soglie sono attualmente ricavabili dai regolamenti UE nn. 1828 e 1829, entrambi del 2019, di modifica delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE concernenti rispettivamente gli appalti nei settori ordinari e speciali.

euro. Sono consentite acquisti economici nell'importo massimo di euro 2.000, pari al tetto delle giacenze a disposizione del funzionario delegato<sup>17</sup>.

La disciplina dei c.d. contratti attivi, invece, è interamente improntata alle norme civilistiche, in ragione della soggettività di diritto privato propria del Centro.

In concreto e per ciò che attiene ai propri acquisti, l'Ente ha proceduto nell'annualità 2019 alla sottoscrizione di n. 117 contratti di valore, calcolato al costo di c.d. aggiudicazione, esclusi gli oneri di legge e le imposte, pari al netto complessivo euro 209.363. Si tratta, secondo quanto dichiarato in atti, di micro-commesse affidate direttamente (n. 111) o, in ipotesi più limitate numericamente (n. 6) con confronto concorrenziale, come esposto nel prospetto che segue.

**Tabella 6 - Attività negoziale\***

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
<b>2018</b>		
Affidamento diretto	108	143.849
Affidamento con confronto concorrenziale	13	64.618
<b>Totale complessivo</b>	<b>121</b>	<b>208.467</b>
<b>2019</b>		
Affidamento diretto	111	180.364
Affidamento con confronto concorrenziale	6	28.999
<b>Totale complessivo</b>	<b>117</b>	<b>209.363</b>

Fonte: CISA

\* Non risultano utilizzate altre modalità di affidamento.

Il detto dato economico aggregato, in quanto inferiore alla soglia comunitaria, evidenzia l'assenza nel periodo di riferimento di appalti da bandire secondo le pertinenti procedure di

<sup>17</sup> Il regolamento di amministrazione e contabilità del CISA all'art. 7 (Gestione cassa economale) recita: "Il Presidente, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione, dà in anticipazione al Segretario Amministrativo un fondo cassa per far fronte alle minute spese d'ufficio. L'anticipazione sarà disposta con mandato di pagamento a valere su conto dedicato ed il Segretario Amministrativo presenterà al Consiglio di amministrazione, in sede di chiusura del Conto Consuntivo il rendiconto delle spese sostenute raggruppate con riferimento ai corrispondenti conti di bilancio. Nel rispetto della normativa vigente (Legge 10 agosto 2010, n. 136 e succ. mod. e int. e circ. n.8 del 18/11/2010 e n. 10 del 22/12/2010) è consentito l'utilizzo del contante per minute spese, al di fuori di contratti di appalto, relative a pagamenti di valori bollati, imposte ed altri diritti erariali, spese postali (se non liquidate su fattura emessa dalle Poste Italiane e addebitata con RID in c/c/p), biglietti di mezzi di trasporto, giornali e pubblicazioni, ricariche telefoniche per valori non superiori a € 50,00 cad. a fronte di richiesta debitamente motivata, minuta cancelleria, utenze se non domiciliate, rimborsi spese per missioni ai dipendenti e/o collaboratori, minute spese di rappresentanza, eventuale rimborso di spese vive sostenute da docenti partecipanti alle varie iniziative programmate dalla Fondazione, minute spese vive inerenti la realizzazione dei Corsi organizzati dalla Fondazione C.I.S.A., nonché altre minute spese di non rilevante entità necessarie per sopperire con immediatezza ed urgenza ad esigenze funzionali della Fondazione, per un importo giornaliero non superiore a € 1.000,00, salvo casi eccezionali. La giacenza media di cassa economale non potrà, in linea generale, superare € 2.000,00." I dati degli acquisti economici sono riportati compiutamente in nota integrativa.

gara europea, rendendo ultronea ogni verifica di tipo campionario finalizzata ad escludere con ragionevole certezza l'assenza di fenomeni elusivi.

L'Ente non aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm., poiché non rientra tra gli enti obbligati a farlo ai sensi di detta norma, per la sua natura di fondazione di diritto privato.

Quanto al ricorso ad affidamenti diretti, in applicazione dell'art. 36 comma 2, del Codice dei contratti, giustificato in atti in ragione dell'esiguità di valore delle singole commesse (la più elevata è pari ad euro 5.785), l'Ente ha dichiarato di non aver istituito un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, ma di aver sempre fatto precedere la scelta del fornitore da indagini preliminari di tipo comparativo sul mercato locale. Per le residue ipotesi di attivazione di una gara informale, è stato, rappresentato che l'Ente è accreditato all'utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016.

Al riguardo, si ritiene qui di ribadire come, in base alle indicazioni fornite dall'ANAC nelle Linee guida n. 4, il ricorso ad affidamenti diretti senza alcun confronto concorrenziale procedimentalizzato, neppure semplificato, va comunque circoscritto a contratti di valore inferiore ai 40.000 euro.

Inoltre, anche per gli acquisti di valore minimo, le stazioni appaltanti alle quali si applica, come nella specie, il codice dei contratti, sono tenute al rispetto di una pluralità di principi e obblighi motivazionali volti ad assicurare trasparenza e concorrenza massime, in rapporto alle peculiarità dell'attività contrattuale posta in essere.

Tra questi è centrale, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida ANAC, il principio di rotazione negli affidamenti, a garanzia di apertura verso il mercato e le sue regole.

Tanto si pone all'attenzione dell'Ente, specificando che l'elenco delle commesse fornito in atti non evidenzia fenomeni distorsivi.

Le categorie merceologiche oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: manutenzione ordinaria locali e impianti, pulizie, manutenzione attrezzature diverse, vigilanza, servizio di accoglienza al Museo, stampa materiale divulgativo e pubblicazioni per attività istituzionale, forniture di servizi per assistenza fiscale e simili.

In merito ai contratti attivi, l'Ente ha richiamato, peraltro impropriamente, la sola convenzione di collaborazione intercorsa con il comune di Fano per la progettazione di un evento culturale specifico (mostra sull' "Uomo Vitruviano"). In realtà, si annoverano in tale ambito le locazioni temporanee di locali a privati per ospitare eventi non organizzati dall'Ente, sopra richiamate, aventi importi di minima entità.

Quanto all'impatto dell'attività negoziale sulla gestione finanziaria, va tenuto presente che le obbligazioni contrattuali assunte in carico nell'anno non trovano fisiologicamente immediata coerenza nelle pertinenti voci del conto economico redatto secondo le regole del Codice civile e neppure in quelle riclassificate secondo gli schemi di cui al d.m. 27 marzo 2013.

## 6. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

La Fondazione si è volontariamente assoggettata alla disciplina anticorruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dei decreti legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 4 aprile 2013, n. 39<sup>18</sup>. Si è, perciò, munita di appositi Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, l'ultimo dei quali, relativo al triennio 2019-2021, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 aprile 2019. I compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono conferiti al Direttore (giusta delibera CdA del 12 maggio 2016).

Sono, inoltre, pubblicate sul sito istituzionale le schede *standard* redatte dall'ANAC, funzionali alla predisposizione della relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

L'Ente si è dotato anche di un Codice etico, approvato, come sopra riferito, con delibera del Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016 ed ha reso noto che al momento "*è in fase di studio la redazione del modello organizzativo secondo le disposizioni del Dlgs. 231/2001*".

Con particolare riguardo agli obblighi di pubblicità di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, la Fondazione dispone dell'apposita sezione dedicata del proprio sito istituzionale nella quale risultano regolarmente pubblicate le relazioni della Corte dei conti.

In ordine agli atti da pubblicare, di cui si rileva l'incompletezza, si segnala l'esigenza di razionalizzazione. Al riguardo ed a titolo di mero esempio, si evidenzia, infatti, che non sono presenti sul sito gli atti normativi fondamentali relativi alla Fondazione e neppure l'organigramma. Lacunose, appaiono, poi, anche le informazioni sull'attività svolta e i dati di bilancio, limitati al solo conto economico.

---

<sup>18</sup> Sulla distinzione fra enti privati "a controllo pubblico" assoggettati alle norme vigenti in materia ed enti privati non rientranti fra i primi che, in quanto portatori di finalità di interesse generale, sono tenuti comunque ad osservarne i principi in base a protocolli di intesa con le amministrazioni di riferimento, cfr. delibera ANAC n.8 del 17 giugno 2015.

## 7. GESTIONE E BILANCI

L'ordinamento contabile del CISA è improntato agli artt. 2423 e ss. c.c., alle disposizioni statutarie (art. 13) e a quelle contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 novembre 2011. Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 196 del 2009, la Fondazione è, inoltre, assoggettata alla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili dettata dal d.lgs. n. 91 del 2011 e dal decreto Mef del 27 marzo 2013, in concreto applicata a far tempo dal 2016.

In base a tale complesso di regole, il CISA è tenuto ad approvare entro il 30 ottobre di ciascun anno un bilancio di previsione per l'esercizio successivo, articolato in ricavi e costi. Detto bilancio, avente natura di atto di programmazione economica, va corredato da un Piano programmatico delle attività culturali scientifiche e didattiche, redatto su base annuale e pluriennale, nonché dalla relazione del Collegio dei revisori (art. 13 dello statuto e art. 3 del regolamento di contabilità). Il medesimo è accompagnato dalle integrazioni documentali richieste dalle regole dell'armonizzazione contabile, finalizzate alle rilevazioni omogenee degli andamenti della gestione ed al consolidamento dei conti della generalità degli enti rientranti nel perimetro della finanza pubblica (*budget* previsionale riclassificato per missioni e programmi, nonché piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio).

Al bilancio va, altresì, allegata una relazione sulla attività annuale della Fondazione. I flussi generati dalla gestione trovano, altresì, apposita rappresentazione in un rendiconto finanziario, da redigere secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC.<sup>19</sup> Il decreto Mef 27 marzo 2013 prevede, poi, l'allegazione del consuntivo di cassa e di un rapporto sui risultati redatto in conformità a specifiche linee guida generali (approvate con d.p.c.m. 18 settembre 2012).

Si tratta di un sistema contabile articolato e da gestire in regime integrato, per consentire la simultanea registrazione dei fatti di gestione nelle diverse scritture di cui si compone, ciascuna avente finalità informative specifiche.

Siffatta esigenza permane anche a fronte dell'opzione, effettuata dall'Ente a decorrere dall'esercizio 2016 ed in costanza dei presupposti di legge, per la redazione del bilancio in

---

<sup>19</sup> Si tratta dell'OIC 10 "Rendiconto finanziario".

forma abbreviata, ex art. 2345-bis c.c., nel testo novellato dall'art. 6 comma 12, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 di recepimento della direttiva 34/2013/UE.

Gli esposti parametri normativi, nonché l'insieme dei principi contabili generali ed applicati che da essa sono sanciti e richiamati, sono stati tenuti a riferimento nell'analisi dei conti prodotti dal CISA per l'esercizio finanziario 2019.

Al riguardo, va precisato che la contabilità è gestita in ambiente informatizzato e che, secondo quanto dichiarato in atti, i mandati e le reversali sono emessi come documenti informatici con firma digitale e caricati nel sito dedicato dall'Istituto Cassiere.

L'Ente, inoltre, non gestisce attività in forma esternalizzata mediante partecipazione ad altri soggetti di natura societaria e/o associativa.

Per l'annualità 2019, il ciclo della programmazione finanziaria ha avuto avvio con l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio di amministrazione, in data 9 novembre 2018, in leggero ritardo rispetto ai tempi contemplati dall'art. 24 del d.lgs. n. 91 del 2011 e dallo statuto. In corso di esercizio è stato emesso un unico provvedimento di variazione, coevo all'approvazione delle previsioni per l'anno 2020, finalizzato a riallineare la programmazione di bilancio all'evoluzione della gestione.

Il bilancio di esercizio 2019 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020, in linea con il differimento temporale contemplato dalle norme sull'emergenza pandemica in atto per gli enti privati assoggettati alle regole dell'armonizzazione contabile (art. 107 del decreto-legge n. 18 del 2020).

Va qui precisato che il CISA cura con regolarità la trasmissione degli atti contabili generali ai Ministeri vigilanti, come avvenuto tanto per le previsioni programmatiche, tanto per il bilancio di esercizio dell'anno 2019.

Le approvazioni, peraltro, non vengono formalizzate in provvedimenti a rilevanza esterna, ma si sostanziano in comunicazioni interne, spesso aventi natura interlocutoria e contenenti rilievi critici su singoli aspetti della documentazione contabile esaminati, che si chiede di integrare e correggere *pro-futuro*.

Osservazioni di questo tipo sono presenti nel parere espresso dal Mef sul bilancio di esercizio 2019. Nella specie, esse attengono alla segnalazione di imperfezioni nel prospetto riassuntivo di riclassificazione della spesa per missioni e programmi, in particolare quanto ad errori nel richiamo alle classi COFOG. Sul punto, nell'evidenziare l'incompletezza del prospetto *de quo*,



se ne sottolinea l'importanza a fini di elaborazione dei conti pubblici consolidati e se ne raccomanda il miglioramento nei prossimi cicli contabili.

In merito, peraltro, il CISA ha reso noto di essersi attivato nella direzione indicata dal Mef con nota del 20 aprile 2020, dichiarando che la riclassificazione della spesa in classi COFOG sarà completata in sede di chiusura del bilancio 2020.

Nessuna approvazione, con o senza osservazioni, risulta pervenuta da parte del Mibact alla data di stesura del presente referto.

Anche la trasmissione del bilancio alla Corte dei conti, come di consueto, è avvenuta ritualmente ed è stata preceduta dall'inoltro del bilancio previsionale e delle correlate variazioni, nonché dai verbali del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori relativi alla gestione dell'annualità contabile esaminata.

Salve le imperfezioni sopra menzionate, non vi sono profili di anomalia da segnalare all'attenzione quanto alla completezza della documentazione contabile prodotta in atti, che è conforme a quella richiesta dalle norme di riferimento anche a livello di allegati.

Non sono emerse dall'esame dei conti incoerenze interne e criticità potenzialmente idonee ad inficiarne l'attendibilità. Neppure evenienze di questo tipo sono state segnalate dall'Organo di revisione.

L'Ente risulta aver contribuito al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in ossequio agli obblighi di partecipazione sul medesimo ricadenti ai sensi della vigente normativa, come compiutamente illustrato in nota integrativa mediante il versamento all'Erario di euro 9.389, quantificati in ragione dei risparmi imposti a suo tempo sulla spesa storica per consumi intermedi (euro 7.980), per organismi collegiali (euro 777) e per la formazione (euro 632). Dette uscite risultano contabilizzate a conto economico alla voce di costo oneri diversi della gestione.

Il servizio di tesoreria è stato svolto da un Istituto bancario privato in forza di un contratto di affidamento in scadenza al 31 dicembre 2019. A titolo di aggiornamento, si rappresenta che tale convenzione è stata prorogata nei primi mesi del 2020, nelle more dell'espletamento di una procedura di gara per la stipula di un nuovo contratto. Degli esiti della stessa si darà conto nel prossimo referto annuale.

## 7.1 I saldi di bilancio

La gestione economico patrimoniale dell'esercizio 2019 ha prodotto i risultati complessivi di seguito riportati in raffronto con i dati omologhi del 2018.

**Tabella 7 - Saldi di bilancio**

	2018	2019	Var. ass.	Var. perc.
CE Utile/(Perdita) d'esercizio	21.253	338	-20.915	-98,4
SP Patrimonio netto	2.417.626	2.417.964	338	0,0
Saldo finanziario	-16.166	- 12.932	3.234	20,0
Saldo cassa	- 221.994	-255.050	-33.056	-14,9

Fonte: Bilancio CISA

I dati evidenziano una quasi totale contrazione del saldo positivo di gestione, tesaurizzato a patrimonio netto. Rimangono negativi il saldo finanziario, pur in lieve miglioramento, e quello di cassa che, invece, segna un peggioramento.

## 7.2 Conto economico

Il conto economico, strutturato in conformità alle disposizioni dell'art. 2423 e ss. c.c., con separata esposizione dei dati riferibili alla gestione tipica, che assorbe contabilmente anche componenti straordinarie, e di quelli imputabili alla gestione finanziaria, chiude nel 2019 con saldo positivo di euro 338 (nel 2018, euro 21.253).

Siffatto risultato è legato all'andamento del rapporto fra ricavi e costi della gestione tipica, entrambi in crescita ma con dimensioni diverse. Si registra, altresì, un leggero aumento del carico di imposta.

**Tabella 8 - Conto economico**

	2018	2019	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc. 2018	Compos. perc. 2019
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
<b>-Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>195.846</b>	<b>217.470</b>	<b>21.624</b>	<b>11,0</b>	<b>15,3</b>	<b>16,5</b>
<b>- Altri ricavi e proventi:</b>	<b>1.085.884</b>	<b>1.096.630</b>	<b>10.746</b>	<b>1,0</b>	<b>84,7</b>	<b>83,5</b>
Ricavi e proventi diversi	5.425	2.901	-2.524	-46,5	0,4	0,2
<b>Contributi in conto esercizio:</b>	<b>1.080.459</b>	<b>1.093.729</b>	<b>13.270</b>	<b>1,2</b>	<b>84,3</b>	<b>83,2</b>
Contributo ordinario dello Stato	125.000	125.000	0	0,0	9,7	9,5
Contributo ordinario Regione Veneto	54.400	54.400	0	0,0	4,2	4,1
Quota ordinaria Comune Vicenza	50.000	50.000	0	0,0	3,9	3,8
Quota ordinaria Provincia Vicenza	50.000	50.000	0	0,0	3,9	3,8
Contributo straord. Reg. Veneto L. 51/1984	20.000	10.000	-10.000	-50,0	1,6	0,8
Contributo straord. Reg. Veneto altre attiv.	42.500	17.500	-25.000	-58,8	3,3	1,3
Contributi 5 per mille dell'Irpef	3.368	837	-2.531	-75,1	0,3	0,1
Contributi 5 per mille Mibact	96.553	2.978	-93.575	-96,9	7,5	0,2
Contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali	287.646	575.616	287.970	100,1	22,4	43,8
- <i>Contr. ed erog. liberali da privati per attività</i>	<i>207.798</i>	<i>375.616</i>	<i>167.818</i>	<i>80,8</i>	<i>16,2</i>	<i>28,6</i>
- <i>Contributi da Enti Pubblici per attività</i>	<i>79.848</i>	<i>200.000</i>	<i>120.152</i>	<i>150,5</i>	<i>6,2</i>	<i>15,2</i>
Quota di adesione soci partecipanti	100.000	100.000	0	0,0	7,8	7,6
Contributi straordinari costituzione Palladio Museum	26.000	25.818	-182	-0,7	2,0	2,0
Contributi ed erogaz. liber. dei sostenitori	45.000	32.500	-12.500	-27,8	3,5	2,5
Quota associativa Aziende	100.000	48.000	-52.000	-52,0	7,8	3,7
Sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec.	67.592	1.080	-66.512	-98,4	5,3	0,1
Contributi valorizzazione Palazzo Barbarano	12.400	0	-12.400	-100,0	1,0	0,0
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.281.730</b>	<b>1.314.100</b>	<b>32.370</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
Acquisto per produzione di beni e per rivendita	34.826	35.100	274	0,8	2,8	2,7
Servizi	146.857	149.387	2.530	1,7	11,9	11,6
Godimento beni di terzi	42.954	34.647	-8.307	-19,3	3,5	2,7
Personale	540.771	559.915	19.144	3,5	43,9	43,5
Ammortamenti e svalutazioni	70.779	73.058	2.279	3,2	5,7	5,7
Variazione rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci	5.120	2.918	-2.202	-43,0	0,4	0,2
Altri accantonamenti	12.912	8.712	-4.200	-32,5	1,0	0,7
Oneri diversi di gestione	378.142	422.879	44.737	11,8	30,7	32,9
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.232.361</b>	<b>1.286.617</b>	<b>54.256</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>49.369</b>	<b>27.483</b>	<b>-21.886</b>	<b>-44,3</b>		
<b>Proventi e oneri finanziari</b>	<b>-16.166</b>	<b>-12.932</b>	<b>3.234</b>	<b>20,0</b>		
- altri proventi finanziari	0	0	0	0,0		
- interessi ed altri oneri finanziari	-16.166	-12.932	3.234	20,0		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>33.203</b>	<b>14.550</b>	<b>-18.653</b>	<b>-56,2</b>		
<b>Imposte</b>	<b>11.950</b>	<b>14.213</b>	<b>2.263</b>	<b>18,9</b>		
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>21.253</b>	<b>338</b>	<b>-20.915</b>	<b>-98,4</b>		

Fonte: Bilancio CISA

## 7.2.1 Composizione ed analisi dei ricavi

Il valore della produzione segna una crescita complessiva del 2,5 per cento rispetto al passato, con andamenti migliorativi tanto dei ricavi da vendite e prestazioni (da euro 195.846 ad euro 217.470 per un differenziale positivo di 21.624 euro), tanto dei ricavi da contribuzioni di soggetti terzi (da euro 1.080.459 ad euro 1.093.729, con un incremento di euro 13.270).

La composizione dei ricavi, in virtù di tali dati, conferma un dato tendenziale già emerso nello scorso esercizio di crescente incidenza della componente “commerciale” autoprodotta (16,5 nel 2019, rispetto a 15,3 del 2018) rispetto alle risorse da contribuzioni. Queste ultime, peraltro, come ben illustrato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, continuano a rappresentare fisiologicamente la principale fonte di finanziamento dell’Ente (nel 2019 pari all’83,2 per cento, contro l’84,3 per cento del 2018), come evidenziabile dal grafico che segue nel quale è visibile anche la ridotta rilevanza per il bilancio CISA dei “ricavi e proventi diversi”.

**Grafico 1 – Valore della produzione: composizione dei ricavi**



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati bilancio CISA

Il bilancio e suoi allegati offrono elementi di analisi delle diverse partite che compongono le richiamate voci aggregate e ne illustrano titolo giuridico e contenuti.

L’analisi dei ricavi da vendite e prestazioni è esposta nel paragrafo sull’attività istituzionale. In questa sede, perciò, si ritiene di soffermarsi sulla disamina analitica delle entrate contributive, evidenziando come in tale aggregato rientrino risorse di provenienza pubblica e privata, dotate di diversa natura e finalità.

In particolare, tale ambito registra tanto proventi contributivi fissi e ripetitivi, tra cui quelli ordinari a carico del bilancio statale, tanto erogazioni *una tantum* a titolo di finanziamento di specifiche iniziative culturali, assumendo in sé un andamento variabile legato alla capacità attrattiva dell'offerta specifica annua dell'Istituto.

Dai dati del 2019, raffrontati con quelli del 2018, emerge che, su un totale di 1.093.729 euro, la componente rappresentata dai contributi ordinari e dalle quote associative dei partecipanti e dei sostenitori, è pari a euro 459.900, cioè al 42 per cento, con una leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio. Si tratta di risorse che, pur tutte ricorrenti, hanno diverso grado di strutturalità. Vi sono, infatti, da un lato i contributi ordinari dello Stato, nonché quelli assegnati a titolo di quota di adesione dalla Regione e dai singoli soci fondatori e partecipanti, dall'altro le contribuzioni dei sostenitori aventi natura di liberalità.

Al contrario, le risorse non fisse e in prevalenza legate a linee di intervento mirate aumentano ad euro 633.829. Tra queste sono compresi euro 575.616 (dato raddoppiato rispetto al dato omologo del 2018) destinati alla realizzazione di specifiche iniziative culturali, a conferma della vivacità dell'azione istituzionale condotta nell'esercizio (come da tabella e grafici seguenti).

Si segnala che l'Istituto, a partire dal bilancio 2019, ha opportunamente sdoppiato la voce di conto economico in argomento in due sotto voci, distinguendo fra "Contributi ed erogazioni liberali da privati per attività", pari ad euro 375.616<sup>20</sup>, e "Contributi da enti pubblici per attività" di euro 200.000<sup>21</sup>. Tale scelta offre una rappresentazione contabile improntata a maggiore trasparenza.

---

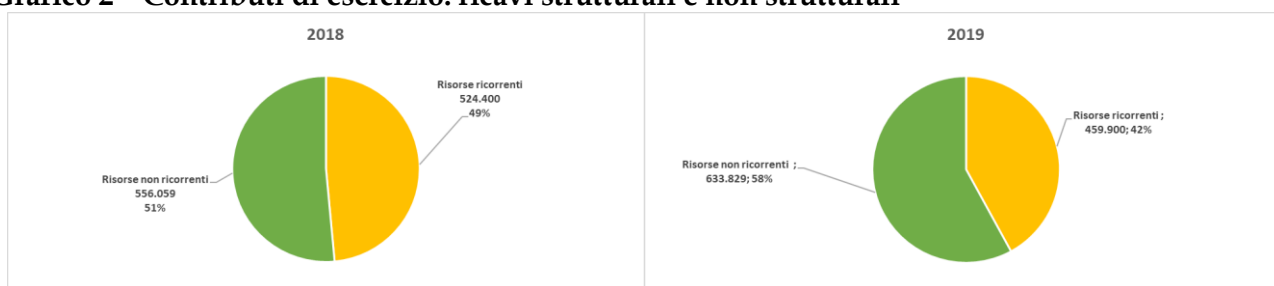
<sup>20</sup> Euro 35.000 dalla Fondazione Cariverona per il progetto Palladio *Museum Kids*, euro 250.000 da una società, socio partecipante, per l'attività istituzionale, euro 10.000 dalla Fondazione Roi per la Mostra "Alessandro Papafava e la sua Raccolta" ed euro 30.616 da parte della Fondazione Teatro Comunale di Vicenza per spese anticipate dal Centro per la realizzazione della Mostra "Ritratto di donna: il sogno degli Anni Venti. Lo sguardo di Ubaldo Oppi" e per le fasi preparatorie della Mostra "Dietro le quinte del Rinascimento. Fare arte nel Veneto di terraferma (1550-1616).

<sup>21</sup> Euro 100.000,00 per quota parte del contributo di euro 150.000,00 assegnato dalla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza per il progetto "Cinque secoli di eccellenze. Una nuova alleanza tra impresa e cultura per il rilancio del territorio vicentino e delle sue realtà produttive e culturali" (euro 100.000,00 sul bilancio 2019 ed euro 50.000,00 sul 2020) e euro 50.000,00 rispettivamente dalla Provincia e dal Comune di Vicenza per la cura degli aspetti scientifici ed organizzativi e costruzione degli eventi nell'ambito espositivo ed editoriale.

**Tabella 9 – Finanziamenti ricorrenti e finanziamenti non ricorrenti e di scopo**

	2018	2019
<b>Risorse ricorrenti:</b> contributo ordinario dello Stato, contributo ordinario Regione Veneto, quota ordinaria Comune Vicenza, quota ordinaria Provincia Vicenza, quota di adesione soci partecipanti, contributi ed erogaz. liber. dei sostenitori, quota associativa Aziende	524.400	459.900
<b>Risorse non ricorrenti:</b> contributo straord. Reg. Veneto L. 51/1984, contributo straord. Reg. Veneto altre attiv., contributi 5 per mille dell'Irpef, contributi 5 per mille Mibact, contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali, contributi straordinari costituzione Palladio <i>Museum</i> , sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec., contributi valorizzazione Palazzo Barbarano	556.059	633.829
<b>TOTALE</b>	<b>1.080.459</b>	<b>1.093.729</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

**Grafico 2 – Contributi di esercizio: ricavi strutturali e non strutturali**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

Si osserva che, anche nell'esercizio 2019, la Camera di commercio di Vicenza, diversamente da quanto previsto statutariamente per i soci fondatori (ad eccezione dell'Accademia olimpica di Vicenza) non ha versato alcuna quota di adesione, in ragione di diverse scelte di bilancio e dell'intendimento di razionalizzare le partecipazioni onerose ad associazioni e fondazioni. Da tale decisione unilaterale, accompagnata dalla attribuzione al CISA di un finanziamento più cospicuo finalizzato alla realizzazione di un progetto specifico, non è derivata alcuna iniziativa diretta a vagliarne la compatibilità con la conservazione delle prerogative di socio fondatore.

Permane, tuttavia, la partecipazione di detto Ente al finanziamento di progetti specifici, per importi che nel 2019 hanno avuto consistenza doppia rispetto alla quota di adesione (100.000 euro, quale prima parte di finanziamento di un progetto biennale, a fronte di 50.000 di quota sociale).

Ha inciso, poi, positivamente sull'incremento dei ricavi diversi dalle contribuzioni ordinarie la ricordata partecipazione alla iniziativa di valorizzazione della Basilica palladiana, che ha

comportato nel 2019 l'assegnazione da parte del comune di Vicenza di risorse aggiuntive pari ad euro 50.000, per l'attività svolta dal CISA nella cura degli aspetti scientifici ed organizzativi del primo evento espositivo previsto in progetto (Mostra su Ubaldo Oppi).

Per completezza, si evidenzia che fra le risorse non ricorrenti rientrano anche contributi straordinari vincolati nella destinazione alla valorizzazione del Museo Palladio, in leggero calo nell'esercizio, e le sopravvenienze attive non reiterabili, nell'anno di valore molto contenuto (euro 1.080 a fronte di euro 67.592 del 2018) e dovute a storni di debiti pregressi per sopravvenuta insussistenza.

Vanno annoverate tra le contribuzioni di tipo variabile anche quelle derivanti dal gettito erariale del 5 per mille alla cui distribuzione la Fondazione è ammessa a partecipare ai sensi dell'art. 23, comma 46, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i criteri di riparto fissati nei pertinenti decreti attuativi (per l'anno di riferimento, d.P.C.M. 28 luglio 2016). Nel 2019, dette entrate hanno subito un rilevante decremento, proprio per effetto delle modifiche nella distribuzione, passando da euro 99.921 del 2018 (di cui euro 3.368 come assegnazione IRPEF ed euro 96.553 come assegnazione dal Mibact) ad euro 3.815 (di cui euro 837 come contributo dell'IRPEF dall' Agenzia delle entrate ed euro 2.978 come assegnazione dal Mibact).

La concomitante presenza di operazioni non ripetitive e di contribuzioni di soggetti terzi prive di carattere strutturale, in quanto legate al finanziamento di specifiche attività progettuali, è elemento che si evidenzia.

Sotto altro profilo, l'analisi dei ricavi contributivi, sia ordinari che straordinari, effettuata sulla base del complesso di informazioni presenti in atti ed in particolare sui dati esposti nel conto economico riclassificato ai sensi del d.m. 27 marzo 2013, mostra che sul totale di euro 1.093.729 i finanziamenti provenienti da bilanci pubblici sono pari a euro 532.718, con un incremento del 15,8 per cento rispetto ai dati del 2018, contro quelli diversi che ammontano a euro 561.011, presentandosi viceversa in diminuzione del 9,6 per cento, come dettagliato nella tabella sottostante.

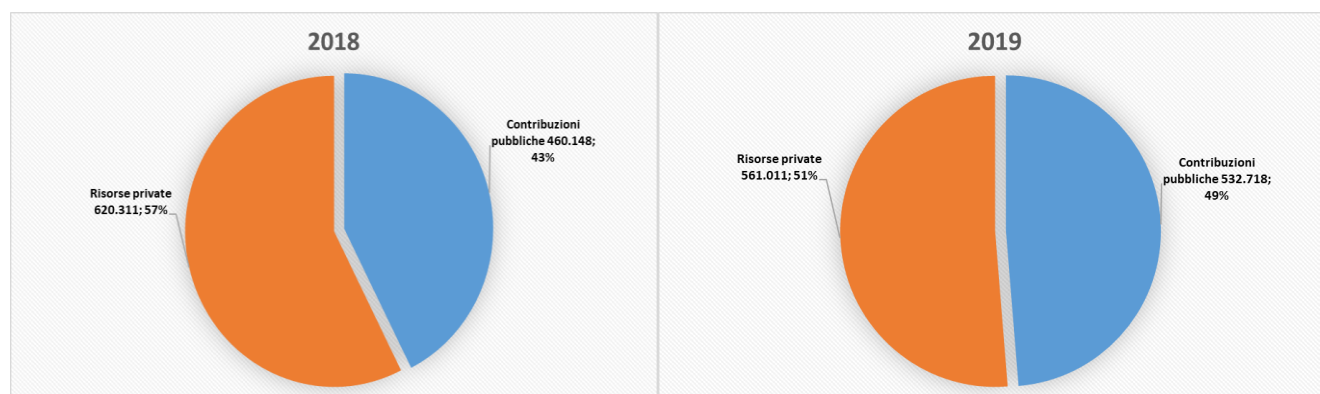
**Tabella 10 - Contribuzioni in conto esercizio pubbliche e risorse private**

	2018	2019	Var perc.
<b>Contribuzioni pubbliche:</b> Contributo ordinario dello Stato, quote ordinarie Regione Veneto, Comune e Provincia di Vicenza, Contributi straord. reg. Veneto L. 51/1984 e altre attività, Contributi straordinari da Enti pubblici per iniziative e attività culturali, Contributi straordinari costituzione Palladio Museum, Contributi valorizzazione Palazzo Barbarano.	460.148	532.718	15,8
<b>Risorse private:</b> Contributi 5 per mille IRPEF e 5 per mille Mibact, Quota di adesione soci partecipanti, Quota associativa Aziende, Sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec., Contr. ed erog. liberali da privati per attività	620.311	561.011	-9,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.080.459</b>	<b>1.093.729</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

L'incidenza delle risorse pubbliche su quelle private è rappresentata in termini di raffronto con l'esercizio precedente dal grafico sottostante.

**Grafico 3 - Valore della produzione: contribuzioni pubbliche e risorse private**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

Nell'ambito degli apporti finanziari pubblici rientrano le risorse assegnate dallo Stato, nella specie limitate per l'esercizio 2019 al contributo ordinario Mibact, del quale la Fondazione è stata ammessa a fruire per il triennio 2018-2020, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, nella misura di euro 125.500. Non si registrano, infatti, nell'anno di riferimento contributi provenienza statale erogati per altre finalità.

Si precisa, infatti, che le entrate da 5 per mille, in ragione della loro natura sostanziale così come enunciata dalla Corte costituzionale (Sent. n. 202/2007) e dai successivi consolidati



arresti del giudice di legittimità (da ultimo Cass. civ. n. 24964/2017), sono solo formalmente riconducibili allo Stato nella provenienza, trattandosi in realtà di erogazioni legate alla volontà dei contribuenti e per tali ragioni incluse fra le risorse di derivazione diversa.

Quanto ai finanziamenti di altri enti, oltre alle quote di partecipazione sociale delle quali si è innanzi detto, va evidenziato che nel 2019 si sono consistentemente ridotte le contribuzioni straordinarie della regione Veneto, ammontanti ad euro 27.500, a fronte di euro 62.500 del 2018. Si tratta di risorse assegnate ai sensi di diverse leggi regionali di spesa relative a interventi di sostegno al settore di beni e attività culturali di interesse territoriale, che trovano trasposizione in corrispondenti e correlate partite iscritte a costo nel conto economico<sup>22</sup>.

Compensano tali riduzioni altre risorse di natura pubblica, cioè le assegnazioni della Camera di commercio vicentina sopra menzionate e quelle straordinarie del comune di Vicenza, relative al progetto pluriennale di rilancio cittadino, del quale parimenti si è sopra riferito, per le quali la componente di contributi pubblici assegnati al CISA nel 2019 complessivamente si pone in crescita.

Quanto alle risorse di privati, alle quali come detto sono assimilate quelle provenienti dal 5 per mille e quelle da sopravvenienze non altrimenti classificabili, nella relazione sulla gestione sono esposte le cause delle riscontrate contrazioni. In particolare, si dimezzano le "Quote associative aziende" (da euro 100.000 ad euro 48.000) e le contribuzioni liberali dei sostenitori (da euro 45.000 a euro 32.500, in riduzione di euro 12.500), con un minor coinvolgimento di aziende del territorio dovuto, secondo l'Ente, al concomitante avvio del progetto di valorizzazione del territorio di Vicenza, promosso dal Comune, verso il quale sono state maggiormente indirizzati i sostegni delle imprese locali.

---

<sup>22</sup> In particolare, le risorse di cui trattasi sono così autorizzate e finalizzate:

- euro 2.500 in base alla L.R n. 49 del 1978, concernente contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale, destinate all'organizzazione di una mostra ("Alessandro Papafava e la sua Raccolta" inaugurata il 30 novembre 2019);

-euro 15.000 *ex lege* regionale n. 50 del 1984 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o dichiarati di interesse locale", per la gestione ordinaria del Centro Carlo Scarpa relativa al 2019;

- euro 10.000 ai sensi della legge regionale n. 51 del 1984 "Interventi della Regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali", per l'allestimento di un ciclo di concerti a Palazzi Barbarano.

## 7.2.2 Composizione dei costi – gestione finanziaria

I costi di produzione registrano una crescita di euro 54.256 passando da euro 1.232.361 ad euro 1.286.617. Aumentano soprattutto le voci “costi del personale” (+ euro 19.144) per le motivazioni già espresse nel relativo capitolo e gli “oneri diversi di gestione” (+44.737), cui sono imputati i costi diretti sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi resi dalla Fondazione, incrementatisi nel 2019 soprattutto per la maggiore attività scientifica svolta dall'Ente (da euro 76.241 ad euro 177.312). Diminuiscono, di converso, i costi per gli altri accantonamenti (-4.200 euro)<sup>23</sup>, per la variazione delle rimanenze delle materie prime (-2.202 euro) e, per il godimento di beni di terzi (-8.307 euro), di cui si è già riferito in precedenza.

Anche per il 2019, la Fondazione riesce a garantire il sostanziale equilibrio tra valore e costi di produzione, parametrando sulle limitate risorse disponibili l'offerta istituzionale.

Di ciò è conferma nei dati della gestione finanziaria, che rileva i proventi e gli oneri derivanti da operazioni di finanziamento intraprese con l'Istituto di credito tesoriere, per implementare la provvista di liquidità a breve e con altro Istituto bancario privato, per un prestito di euro 300.000<sup>24</sup> concesso nel 2016 per far fronte a debiti in carico, ancora in fase di ammortamento. Invero detta gestione presenta un semisaldo negativo, sebbene in miglioramento rispetto al passato (da - 16.166 euro a - 12.932 euro), con l'assenza di proventi finanziari, come nel 2018. L'utile di esercizio di euro 338 è stato espressamente destinato a coprire quota parte della perdita registrata al 31.12.2013 di euro 231.664, portata a nuovo, che al 1° gennaio 2020 risulta conseguentemente ridotta ad euro 106.030.

## 7.3 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati della situazione patrimoniale dell'Ente nel 2019, posti a raffronto con quelli del 2018.

---

<sup>23</sup> Tale voce, creata nel 2013, è costituita dall'accantonamento dell'80 per cento dei ricavi derivanti da iniziative svolte nella sede nel complesso demaniale ma non connesse all'attività istituzionale della Fondazione, secondo quanto previsto dall'accordo stipulato con l'Ufficio del Territorio di Vicenza e destinato ad interventi manutentori in Palazzo Barbarano. Nelle more del rinnovo contrattuale con il Demanio, attualmente in atto, l'accantonamento per l'anno 2019 è stato di euro 8.711,55, in diminuzione di euro 4.200 in quanto nel 2018 si era proceduto all'accantonamento a partire dal 22.05.2017, data di scadenza naturale del contratto di concessione demaniale, fino al 31 dicembre 2018. Per il 2019 si è proceduto all'accantonamento per l'anno solare, nelle more del rinnovo del contratto demaniale.

<sup>24</sup> Al fine di poter disporre di una maggiore liquidità per il pagamento dei debiti pregressi verso i fornitori (euro 545.558 al 31 dicembre 2015), nel luglio 2016 la Fondazione è ricorsa ad un finanziamento bancario pari ad euro 300.000, con inevitabili ricadute sul piano degli oneri finanziari. Tale decisione è stata determinata, come più volte anche segnalato dal Collegio dei revisori, dalla mancata riscossione in tempi regolari dei crediti verso enti, ammontanti a fine 2015 ad euro 732.699.

**Tabella 11 - Stato patrimoniale**

	2018	2019	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc.
<b>ATTIVO</b>					
<b>Immobilizzazioni</b>					
Immobilizzazioni immateriali	47.375	42.960	-4.415	-9,3	1,2
Immobilizzazioni materiali	2.931.218	2.905.067	-26.151	-0,9	82,3
- attrezzature industriali e commerciali	674.865	652.581	-22.284	-3,3	18,5
- altre immobilizzazioni materiali	2.256.353	2.252.486	-3.867	-0,2	63,8
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.978.593</b>	<b>2.948.027</b>	<b>-30.566</b>	<b>-1,0</b>	<b>83,6</b>
<b>- Attivo circolante</b>					0,0
<b>Rimanenze di merci</b>	<b>89.465</b>	<b>86.547</b>	<b>-2.918</b>	<b>-3,3</b>	<b>2,5</b>
Crediti:					0,0
- Crediti verso clienti	78.486	69.971	-8.515	-10,8	2,0
- Crediti tributari	266	323	57	21,4	0,0
- Crediti verso altri	405.397	414.426	9.029	2,2	11,7
Crediti	484.148	484.720	571	0,1	13,7
Disponibilità liquide	9.424	3.741	-5.683	-60,3	0,1
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>583.038</b>	<b>575.008</b>	<b>-8.030</b>	<b>-1,4</b>	<b>16,3</b>
<b>- Ratei e risconti attivi</b>	<b>3.903</b>	<b>5.235</b>	<b>1.332</b>	<b>34,1</b>	<b>0,1</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.565.534</b>	<b>3.528.271</b>	<b>-37.263</b>	<b>-1,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.417.626</b>	<b>2.417.964</b>	<b>338</b>	<b>0,0</b>	<b>217,8</b>
Capitale	2.523.994	2.523.994	0	0,0	227,3
Utili (perdite) portati a nuovo	-127.621	-106.368	21.253	-16,7	-9,6
Utile/Perdita dell'esercizio	21.253	338	-20.915	-98,4	0,0
<b>Fondo T.F.R.</b>	<b>217.965</b>	<b>229.057</b>	<b>11.092</b>	<b>5,1</b>	<b>20,6</b>
<b>Fondo Rischi ed oneri</b>	<b>8.270</b>	<b>8.789</b>	<b>519</b>	<b>6,3</b>	<b>0,8</b>
<b>Debiti</b>	<b>794.868</b>	<b>773.528</b>	<b>-21.340</b>	<b>-2,7</b>	<b>69,7</b>
Verso clienti	56	56	0	0,0	0,0
Verso banche	381.267	353.781	-27.486	-7,2	31,9
- Cassa di risparmio del Veneto	221.994	255.050	33.056	14,9	23,0
- Finanziamenti a medio/lungo termine	159.273	98.731	-60.542	-38,0	8,9
Verso fornitori	283.293	295.764	12.471	4,4	26,6
Tributari	41.996	53.298	11.302	26,9	4,8
Verso Istituti di prev. e di ass. soc.	29.922	33.003	3.081	10,3	3,0
Altri debiti	58.333	37.626	-20.707	-35,5	3,4
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>126.805</b>	<b>98.932</b>	<b>-27.873</b>	<b>-22,0</b>	<b>8,9</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.147.908</b>	<b>1.110.306</b>	<b>-37.602</b>	<b>-3,3</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.565.534</b>	<b>3.528.271</b>	<b>-37.263</b>	<b>-1,0</b>	

Fonte: Bilancio CISA

Le variazioni del patrimonio netto riflettono le risultanze della gestione annua, con invarianza del patrimonio e riduzione corrispondente di attivo e passivo, al netto delle perdite ripianate. In particolare, la flessione dell'attivo (- 37.263 euro) è legata soprattutto alla contrazione delle immobilizzazioni materiali, in particolare di quelle relative alle attrezzature industriali e

commerciali, e delle disponibilità liquide. A fronte di tale dato si rileva una contrazione del passivo (da euro 1.147.908 ad euro 1.110.306) determinata in particolare dall'ammortamento annuo di un'operazione di finanziamento a medio/lungo termine a suo tempo contratta con un Istituto bancario privato. A fronte di questo dato, peraltro, crescono in generale le altre componenti debitorie, tra le quali quelle per anticipazioni di liquidità da parte dell'Istituto tesoriere.

Di seguito si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

### **Attività**

Le attività sono costituite per l'83,6 per cento dalle immobilizzazioni che nel 2019, rispetto all'anno precedente, diminuiscono di euro 30.566, portandosi ad euro 2.948.027, in ragione del saldo algebrico tra nuovi acquisti ed ammortamenti. Esse sono rappresentate per la quasi totalità dalle "immobilizzazioni materiali" che ammontano ad euro 2.905.067 e a cui sono imputate le dotazioni della biblioteca, fondi bibliotecari, beni del Museo, fototeca, diapoteca, attrezzature espositive ed informatiche.

Quanto alla contabilizzazione delle immobilizzazioni, puntualmente dettagliate nella nota integrativa, nella relazione allegata al bilancio il Collegio dei revisori ha verificato, su invito del Mef, la coerenza dei criteri di ammortamento adottati con i principi contabili di riferimento, dando atto che le quote sono state determinate a valore costante in rapporto alla vita utile del bene, senza contrastare con principi prudenziali.

L'attivo circolante diminuisce del 17,9 per cento (da euro 583.038 ad euro 575.008) per la flessione delle disponibilità liquide (-5.683 euro) e delle rimanenze delle merci (-2.918 euro). Di converso, i crediti si incrementano di euro 571, rispetto al 2018 (da euro 484.148 ad euro 484.720); essi sono costituiti per la quasi totalità dai "Crediti verso altri", che registrano un lieve incremento come risulta dalla seguente tabella.

**Tabella 12 - Crediti verso altri**

	2018	2019	Var. ass.
<b>Crediti verso Enti</b>			
- Regione Veneto	62.500	17.500	-45.000
- Mibact	96.553	0	-96.553
- Cinque per mille dell'Irpef	0	0	0
- Tesoreria generale dello Stato	24.789	24.789	0
- Fondazione ROI	0	10.000	10.000
- Camera di commercio I.A.A. di Vicenza	75.000	100.000	25.000
- Fondazione Cariverona	6.091	35.000	28.909
<b>Totale crediti verso Enti</b>	<b>264.933</b>	<b>187.289</b>	<b>-77.644</b>
<b>Altri crediti vari</b>	<b>144.340</b>	<b>229.842</b>	<b>85.502</b>
<b>TOTALE</b>	<b>409.273</b>	<b>417.131</b>	<b>7.858</b>
<b>Fondo svalutazione crediti diversi*</b>	<b>-3.876</b>	<b>-2.705</b>	<b>1.171</b>
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>405.397</b>	<b>414.426</b>	<b>9.029</b>

Fonte: Bilancio CISA

\* Dal 2008 la Fondazione ha istituito, per eventuali rischi di perdite su crediti, un Fondo svalutazione crediti diversi, calcolato con un accantonamento annuo dello 0,5 per cento della voce "Crediti vari v/Enti".

Alla voce "Crediti verso clienti", che ammontano ad euro 69.971, sono imputate le fatture di vendite non ancora incassate al 31 dicembre 2019 (euro 10.774), le fatture da emettere (euro 60.208), al netto del Fondo svalutazione crediti, pari ad euro 1.011.

Le "Rimanenze di merci" ammontano ad euro 86.547; tale importo costituisce la valutazione prudenziale delle rimanenze finali di volumi editi dal Centro o acquistati da terzi.

### Passività

I "Debiti" rappresentano il 69,7 per cento delle passività e nel 2019 diminuiscono di euro 21.340, essendo passati da euro 794.868 ad euro 773.528. In particolare, si rileva che il maggior debito, quello verso le banche, pari ad euro 353.781, è costituito dal saldo negativo della giacenza di cassa presso l'Istituto tesoriere che, al 31 dicembre 2019, è pari ad euro 255.050 e dalla parte residua del citato finanziamento di euro 300.000 ottenuto nel 2016 da altro Istituto di credito e pari ad euro 98.731, come nel dettaglio riportato nella seguente tabella.

**Tabella 13 - Debiti verso banche**

	2018	2019
Saldo c/c bancario al 31.12.	-221.670	-221.994
Pagamenti anno	-1.346.801	- 1.355.522
Riscossioni anno	1.346.477	1.322.466
Saldo al 31.12.	<b>-221.994</b>	<b>- 255.050</b>
Finanziamento bancario a medio termine - saldo al 31.12.	218.449	159.273
Quote capitale restituita nel corso dell'anno	-59.175	- 60.542
Finanziamento bancario a medio termine - saldo al 31.12.	<b>159.274</b>	<b>98.731</b>
<b>Totale</b>	<b>-381.267</b>	<b>- 353.781</b>

Fonte: Bilancio CISA

Seguono i debiti verso i fornitori (euro 295.764) relativi a forniture di beni, a prestazioni di servizi e altri costi diversi di competenza del 2019 ancora da pagare al 31 dicembre 2019 (euro 242.830), nonché utenze e altri costi di competenza del 2019, fatturati nel corso del 2020 (euro 52.934).

Con riguardo ai debiti, nella relazione allegata al bilancio il Collegio dei revisori ha suggerito *“..al Consiglio di Amministrazione di valutare l'applicazione delle forme di finanziamento garantite da Medio Credito Centrale così come esposte con il Decreto “Liquidità” n. 23/2020 convertito in Legge (n. 40/2020) al fine di gestire nel medio periodo le posizioni debitorie verso il sistema bancario oggi a breve”*. I “Ratei e risconti passivi” presentano un valore pari ad euro 98.932 di cui euro 7.736 per ratei passivi per interessi e commissioni di chiusura conto ed euro 91.196 per risconti passivi da destinare alla copertura delle quote di ammortamento per le attrezzature acquistate per l'allestimento del *Palladio Museum* (2012).

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro internazionale di studi di architettura "Andrea Palladio", inserito nel perimetro del bilancio pubblico consolidato *ex lege* n. 196 del 2009, ha lo scopo di promuovere gli studi sulla storia dell'architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera del Palladio e all'architettura veneta, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo.

Nel corso del 2019, sono venuti a scadenza gli organi ordinari dell'Ente, tutti regolarmente rinnovati con costi limitati ai soli rimborsi spese e a compensi ridotti per il Collegio dei revisori, in linea con le norme di contenimento della spesa pubblica applicabili alla Fondazione.

L'Ente ha sede in Vicenza, in un edificio storico di proprietà dell'Agenzia del demanio, occupato in forza di convenzione di concessione già da tempo scaduta ed in corso di rinnovo del quale il CISA è tenuto a curare la valorizzazione secondo piani di investimento e concordati con lo Stato proprietario. Non possiede immobili di proprietà.

L'apparato amministrativo consta di un Direttore generale e di 8 unità di personale a tempo indeterminato, di cui tre unità in regime di *part-time*, con rapporto di lavoro regolato dal ccnl di Federcultura. Le variazioni incrementalmente dei costi rilevate nell'esercizio, a organico invariato, sono riferite agli incrementi contrattuali automatici.

L'attività istituzionale della Fondazione è consistita nella gestione ordinaria del Palladio *Museum*, spazio espositivo dinamico aperto al pubblico che ospita collezioni permanenti e mostre temporanee, nonché in attività seminariali e progetti di ricerca in collaborazione con altri Enti culturali e Università. Meritevole di segnalazione appare, nell'anno, l'adesione ad un progetto pluriennale di promozione culturale del territorio vicentino, condotto in convenzione con il Comune e la Camera di Commercio di Vicenza.

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2345bis del codice civile e corredato degli allegati previsti dalle disposizioni in tema di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. n. 91 del 2011 e del decreto del Mef del 27 marzo 2013).

Le chiusure contabili dell'anno presentano un saldo positivo sia pure in forte contrazione rispetto ai dati del precedente esercizio (da euro 21.253 ad euro 338), che va a ridurre perdite

pregresse portate a nuovo, migliorando la situazione patrimoniale per un valore corrispondente.

I ricavi di esercizio mostrano una netta prevalenza delle entrate contributive rispetto a quelle da vendita e prestazioni, sebbene queste ultime appaiano in crescita ed assommate alle contribuzioni di soggetti terzi finalizzate al finanziamento di progetti specifici comportino entrate autoprodotte prevalenti rispetto alle contribuzioni ordinarie dello Stato (euro 125.500) e dei soci fondatori pubblici (154.500). L'analisi dei ricavi per provenienza conferma una tendenza già manifestatasi nel 2018 circa la prevalenza delle risorse private (euro 561.011) rispetto a quelle pubbliche (euro 532.718).

Alla maggior crescita dei costi hanno concorso l'incremento dei costi del personale (+ euro 19.144) e degli oneri diversi di gestione (+44.737), voce di bilancio nella quale la Fondazione registra i costi esterni diretti dell'attività istituzionale.

A quest'ultimo proposito, si confermano anche per il 2019 il contributo ordinario assegnato dal Mibact per il 2018 e le assegnazioni ordinarie regionali, provinciali e comunali. La Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza ha erogato nell'anno, in luogo di una quota associativa, altra tipologia di risorsa non ripetitiva pari ad euro 100.000 per il progetto biennale 2019-2020 "Cinque secoli di eccellenze. Una nuova alleanza tra impresa e cultura per il rilancio del territorio vicentino e delle sue realtà produttive e culturali", come quota parte del contributo complessivo di euro 150.000. I contributi straordinari pubblici raggiungono euro 253.318 (euro 180.748 nel 2018).

I dati della gestione si riflettono sulla consistenza e sulla composizione del patrimonio netto al 31/12/2019, che evidenziano una riduzione dell'attivo circolante (da euro 3.565.534 ad euro 3.528.271, pari a - 37.263 euro), non compensata nell'esercizio dal minor abbattimento dei debiti verso terzi (da euro 794.868 ad euro 773.528, per un differenziale di - 21.340 euro).

L'analisi dell'esposizione debitoria dell'Ente conferma che essa è dovuta essenzialmente alla situazione di sofferenza di liquidità che costringe alla sottoscrizione di onerosi prestiti con gli Istituti di credito privati. Allo stato, infatti, il CISA risulta gravato da un cospicuo debito di finanziamento contratto nell'esercizio 2016 (per euro 300.000) per il pagamento di spese correnti e tuttora in ammortamento per la quota residua da restituire pari ad euro 98.731, nonché da un nuovo debito con il proprio Istituto tesoriere per la ricostituzione di uno scoperto di cassa dovuto ad anticipazioni a breve pari ad euro 255.050. La detta situazione è



in parte determinata dai ritardi nel versamento dei contributi pubblici e delle quote associative, come risulta dal rendiconto finanziario redatto in applicazione delle norme sull'armonizzazione contabile e dal conto cassa esaminati.

In questo contesto, la sopravvivenza e la vivacità di azione del CISA, nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale di cui è depositario, sono all'evidenza affidate tanto alla capacità di massimizzazione delle risorse autoprodotte, anche attraverso iniziative idonee ad attrarre il sostegno e la partecipazione di enti pubblici e privati, tanto alla migliore pianificazione della gestione della liquidità per quanto di stretta pertinenza dell'Ente, al fine di restringere i rischi sottesi ai ritardi nel versamento dei contributi pubblici, che rappresentano a tutt'oggi sostegno rilevante delle attività sociali.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

